

## L'ECO DI BERGAMO

**Il sindacato.** Rendere disponibili le risorse per la qualità e l'efficacia della scuola

# L'appello della Cisl : «Contratto di lavoro fermo da cinque anni

Rendere disponibili le risorse necessarie per favorire la qualità e l'efficacia del lavoro nelle scuole e quindi il «rinnovo del contratto di lavoro, fermo da 5 anni, e sostegno ai processi di innovazione con adeguati investimenti: questi sono i canali prioritari sui quali far defluire le risorse sottratte agli sprechi, all'introduzione dei costi standard e all'evasione e alla corruzione». Non usa giri di parole il segretario generale Cisl Scuola Bergamo-Sebino B.sco, Salvatore Inglima, nell'inquadrare l'inizio del nuovo anno scolastico nel quale «il personale della scuola formato da dirigenti, docenti e Ata come al solito, è chiamato ad affrontare e a risolvere i problemi di sempre - dice Inglima -. 170.000 alunni, 20.000 addetti per 320 istituzioni scolastiche (statali, non statali e formazione professionale) so-

no un "esercito" che merita, da parte del governo e delle forze politiche, un vero cambio di passo. Gli studenti, parte importante della futura società, portano infatti nella comunità scolastica i problemi della loro famiglia: separazioni, perdita di lavoro dei propri genitori, microdelinquenza. Tutte situazioni di disagio per le quali la scuola deve ricercare le opportune risposte».

### Il rinnovo contrattuale

«I 20.000 lavoratori, che meritano considerazione e la salvaguardia della propria dignità - aggiunge il segretario - hanno ancora un contratto di lavoro scaduto dal 2009, pur continuamente mortificati da una classe politica che, ancora oggi, nasconde dietro fiumi di parole altisonanti la propria incapacità progettuale funzionale ad organizzare una

scuola in grado di rispondere alle richieste della società globalizzata. Per questi motivi dobbiamo dire con chiarezza che le lunghezze d'onda del personale della scuola sono decisamente diverse da quelle di chi governa. Il recente annuncio del ministro Madia del nuovo blocco dei contratti nel pubblico impiego, e quindi nella scuola, anche per il 2015, perché non ci sono risorse da investire, svela, infatti, la mistificazione, operata da questo Governo, nel dichiarare la piena coscienza dell'importanza della scuola, della motivazione e della formazione delle sue risorse umane, per far sì che essa costituisca il volano di tutta l'economia del Paese».

«La Cisl e la Cisl scuola ci sono e ci saranno con tutta la loro lungimirante capacità progettuale come già dimostrato dall'accordo sugli scatti di an-

zianità, le posizioni economiche del personale Ata e il completamento delle immissioni in ruolo dell'accordo triennale, con richiesta di un nuovo piano triennale - conclude Inglima -. Anche in tempi di grandi difficoltà, quindi, il sindacato che non fugge di fronte ai problemi e sa assumersi le proprie responsabilità, con la decisiva e convinta partecipazione dei lavoratori, riesce ad ottenere importanti risultati: è proprio questa esperienza che ci invita a ben sperare anche in questa circostanza. Perciò cogliamo l'occasione di rivolgere al Governo una nobile sfida: dimostri di saper passare dalla patologia dell'«Annunciate», alla cura, cioè a quei fatti che, fino ad oggi, nessuno ha potuto vedere, rendendo disponibili le risorse necessarie per favorire la qualità e l'efficacia del lavoro nelle scuole».